Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;
Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296"*;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;
Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;
Vista l' istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 03/08/2016 prot. 4324 con la quale la Parrocchia di San Nicola ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l' immobile appresso descritto;
Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, di cui alla proposta prot. 57 SABAP del 14/11/2016;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 16/11/2016;
Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato Santuario dell'Eremita, o di Santa Maria della Rotonda, in via Santuario dell'Eremita a Mallare (SV) presenta interesse culturale in quanto *il complesso, fondato su resti di età romana con successivi ampliamenti fino al secolo XX, costituisce un interessante e pregevole esempio di edificio di culto. Inoltre l'immobile ed il sedime su cui insiste possiedono interesse archeologico ai sensi del D. lgs. 42/2004 poiché già a partire dall'epoca romana esisteva una edificazione che ha subito nel tempo trasformazioni e rifacimenti fino ad assumere l'aspetto attuale e pertanto il sottosuolo conserva una stratificazione di interesse archeologico, così come la tessitura muraria dell'elevato,* come meglio esplicitato nella relazione allegata al presente atto,

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail:sr-lig@beniculturali.it
mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

DECRETA

il bene denominato **Santuario dell'Eremita**
Provincia di Savona
Comune di Mallare
località via Santuario dell'Eremita
distinto al C.T. al Fg. **20** mapp. **A – 164 – 166**

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:
1. planimetria catastale;
2. relazione di interesse storico-artistico e di interesse archeologico.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e, per opportuna conoscenza, al Comune di Mallare (SV).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:
a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 21 NOV 2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccioni

CFRB
DPCR 077/16

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail:sr-lig@beniculturali.it
mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona

MALLARE - MON 4 / NCTN 07/00112038
Santuario dell'Eremita
Via Santuario dell'Eremita, 17045 Mallare
Dati catastali: F. 20; particelle A, 164, 166

RELAZIONE

Interesse storico-artistico

Cenni storici

Il complesso denominato Santuario dell'Eremita, o di Santa Maria della Rotonda, si trova in val Bormida, lungo il collegamento tra Finale Ligure e la Francia attraverso il colle di San Giacomo. In età romana il luogo era un crocevia importante per l'Italia "superiore" e per la Gallia cisalpina. Nel II sec. d.C. fu costruito un sacello campestre di piccole dimensioni con muratura di spessore di 110 centimetri, senza copertura o solo con travi in legno. All'interno doveva trovarsi l'altare per la divinità pagana, dove ora è il portone d'ingresso, e all'esterno l'ara per i sacrifici. Nel VI sec. d.C. fu convertito in chiesetta cristiana e si intitolò a San Nicola di Bari. Nel 1097 un documento cita in loco una "casa dell'Eremita", nome che fa supporre che vi abitasse un frate o un prete. Nel 1215 l'edificio religioso fu teatro della storica firma del trattato di riconciliazione e di pace tra i comuni di Alba e Albenga, da tempo in conflitto tra loro. Nel 1300 la costruzione fu ampliata con una sacrestia e diventò la prima parrocchiale di Mallare, dedicata a santa Maria e san Nicola di Bari. Nel 1516 i mallaresi vi giurarono fedeltà ai Marchesi del Carretto, signori del paese.
La chiesa subì una trasformazione in ringraziamento per lo scampato pericolo della peste (1631). L'originario edificio circolare venne trasformato in presbiterio e si ampliò in lunghezza ed altezza la navata centrale di forma rettangolare della chiesa. Il campanile risale al 1697 (restaurato nel 1905 e 1986), così come la sistemazione del piazzale antistante la chiesa. Sempre nel 1697 furono realizzati gli stucchi e gli ornati nella volta centrale. Furono eseguite opere di decorazione interna quali la doratura a foglia dei ricchissimi rilievi (stucchi e ornati) del Sancta Sanctorum (1790). Si presume che la planimetria della chiesa abbia raggiunto la conformazione attuale tra il 1870 e il 1905, allorché vennero realizzate le due cappelle laterali (1870-1893), dedicate una a San Giuseppe e l'altra a Maria Vergine Addolorata, e la nuova aula circolare (1891-1905), dalle forme neoclassiche, terminante in una cupola priva di cupolino dove si trova l'altare sovrastato dalla statua in marmo di Nostra Signora della Misericordia (1601). Nel 1988 vennero ultimati i lavori alla cupola maggiore, con rifacimento del tetto. Nel 1997 si provvide al consolidamento e rifacimento della cupola minore e della parte centrale, al rifacimento degli intonaci esterni della prima e seconda parte; al consolidamento e rifacimento del muro di cinta e al risanamento con intercapedine delle fondamenta, nonché alla regimentazione delle acque piovane e alla camminata.

Descrizione morfologica

Il Santuario dell'Eremita è quindi il risultato di diversi interventi che, stratificatisi a partire dal II sec. d.C. fino al 1905 hanno portato all'attuale articolazione architettonica e al relativo apparato decorativo. Sia la planimetria che gli elevati denunciano un'evoluzione del complesso ecclesiastico per addizioni successive. La parte più antica è costituita dalla parte di edificio di forma rotonda, con contrafforti semicircolari esterni equidistanti ed una muratura portante. La volta a crociera è ripartita in riquadri e lunette, decorati con motivi

Palazzo Reale, Via Balbi, 10 - 16126 Genova. Tel. +39. 010.27051 Fax +39 010.2705248
E-mail: sbeap-lig@beniculturali.it PEC mbac-sbeap-lig@mailcert.beniculturali.it

geometrici di gusto neogotico. L'ingresso è rimarcato da lesene e cornici di tipo classico, chiuso da un antico portone ad assi di legno chiodate; il dislivello con il piazzale esterno è superato da tre gradini in marmo. Oltre il presbiterio si estende la navata centrale di forma rettangolare, barocca, con volte a crociera, decorate da un complesso plastico-decorativo di grande ricchezza e bellezza. Gli stucchi di forma floreale su fondo celeste circondano un rosone centrale e medaglioni recanti simboli e raffigurazioni architettoniche dell'ambito mallarese. L'imposta delle volte è sottolineata da una ricca cornice dorata e le pareti sono scandite da lesene in finto marmo, con finitura a marmorino e capitelli corinzi rivestiti in foglia d'oro. La cappella dell'Addolorata e quella di San Giuseppe presentano decorazioni plastiche in stucco e oro zecchino. A testimonianza degli altari nella parete di fondo, ora rimossi, sono rimaste due paraste alla sommità delle quali due figure plastiche sorreggono il timpano. La copertura della navata centrale è a due falde con manto in coppi. Completa la planimetria della chiesa l'aula circolare in stile neoclassico, scandita e abbellita da otto colonne addossate alla muratura, terminanti in ricchi capitelli corinzi, che sorreggono una trabeazione a mensole e rosoni, sulla quale poggia la volta, illuminata da quattro aperture ovali, ma priva di lanternino. L'altare in marmo bianco intarsiato, collocato sopra una grande pedana lignea, ha la mensa sormontata tre gradi degradanti, definiti lateralmente da volute a ricciolo e ha tabernacolo centrale, decorato da visi di putti marmorei. Gli stucchi dorati tardo barocchi della navata centrale e quelli neoclassici conferiscono all'ambiente note paragonabili ad una cappella nobiliare e rappresentano un aspetto quasi del tutto perduto nel panorama decorativo valbormidese. Il campanile è a pianta quadrata, suddiviso in tre settori da cornici di semplice modanatura e termina in una cuspide ottagonale con copertura in rame.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà e dalla documentazione agli atti.

Interesse archeologico

Il santuario di Santa Maria dell'Eremita o di Santa Maria della Rotonda è un edificio religioso sito nella frazione Eremita a Mallare, in val Bormida, nella provincia di Savona. L'edificio religioso è situato lungo la strada per il colle di San Giacomo verso Orco Feglino e Finale Ligure, riconosciuta come antica via del sale. Presso il passo del Colle di S. Giacomo, inoltre, è noto un sito di probabile età Mesolitica (Franco, 2011, p. 63).
Gli studiosi in base alla documentazione hanno ipotizzato che la parte più antica della "Rotonda" sia stata edificata già in epoca romana (Vico, 1935, pp. 148-149). La struttura più antica si presentava a forma rotonda, bassa, piccola, poligonale all'esterno e con contrafforti semicircolari ed equidistanti. Conserva resti di chiesa fortificata altomedievale, ampliata nel tardo Medioevo e nel XVII sec. Nel XIV secolo, quando divenne la prima parrocchiale di Mallare, dedicata a santa Maria e san Nicola, fu ricostruita nella volta in stile gotico, con arco acuto compresso e con costoloni diagonali e rosone centrale.

Bibliografia

Franco C., 2011 - La fine del Mesolitico in Italia. Identità culturale e distribuzione territoriale degli ultimi cacciatori-raccoglitori. Società per la Preistoria e Protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia, Quaderno 13.

Regione Liguria, 1990, Piano Territoriale di coordinamento paesistico, Schede emergenze archeologiche.

Vico G. G., 1935, Mallare, Memorie Storiche.

Palazzo Reale, Via Balbi, 10 - 16126 Genova. Tel. +39. 010.27051 Fax +39 010.2705248
E-mail: sbeap-lig@beniculturali.it PEC mbac-sbeap-lig@mailcert.beniculturali.it

Motivazioni della proposta di interesse culturale

Il bene in oggetto, fondato su resti di età romana con successivi ampliamenti fino al secolo XX, costituisce un interessante e pregevole esempio di edificio di culto e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse storico - artistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Inoltre l'immobile ed il sedime su cui insiste possiedono interesse archeologico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 in quanto già a partire dall'epoca romana esisteva una edificazione che ha subito nel tempo trasformazioni e rifacimenti fino ad assumere l'aspetto attuale. Pertanto il sottosuolo conserva una stratificazione di interesse archeologico, così come la tessitura muraria dell'elevato.

Il Funzionario Architetto
arch. Mauro Moriconi

Il Funzionario Ufficio Vincoli
arch. Stefania Bertano

Il Funzionario Archeologo
dr. Elisabetta Starnini

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè

Palazzo Reale, Via Balbi, 10 - 16126 Genova. Tel. +39. 010.27051 Fax +39 010.2705248
E-mail: sbeap-lig@beniculturali.it PEC mbac-sbeap-lig@mailcert.beniculturali.it

MiBACT

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Genova
e le provincie di Imperia, La Spezia e Savona

Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova
Tel. +39 010 27101 / 010 27181 / 010 27051
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it

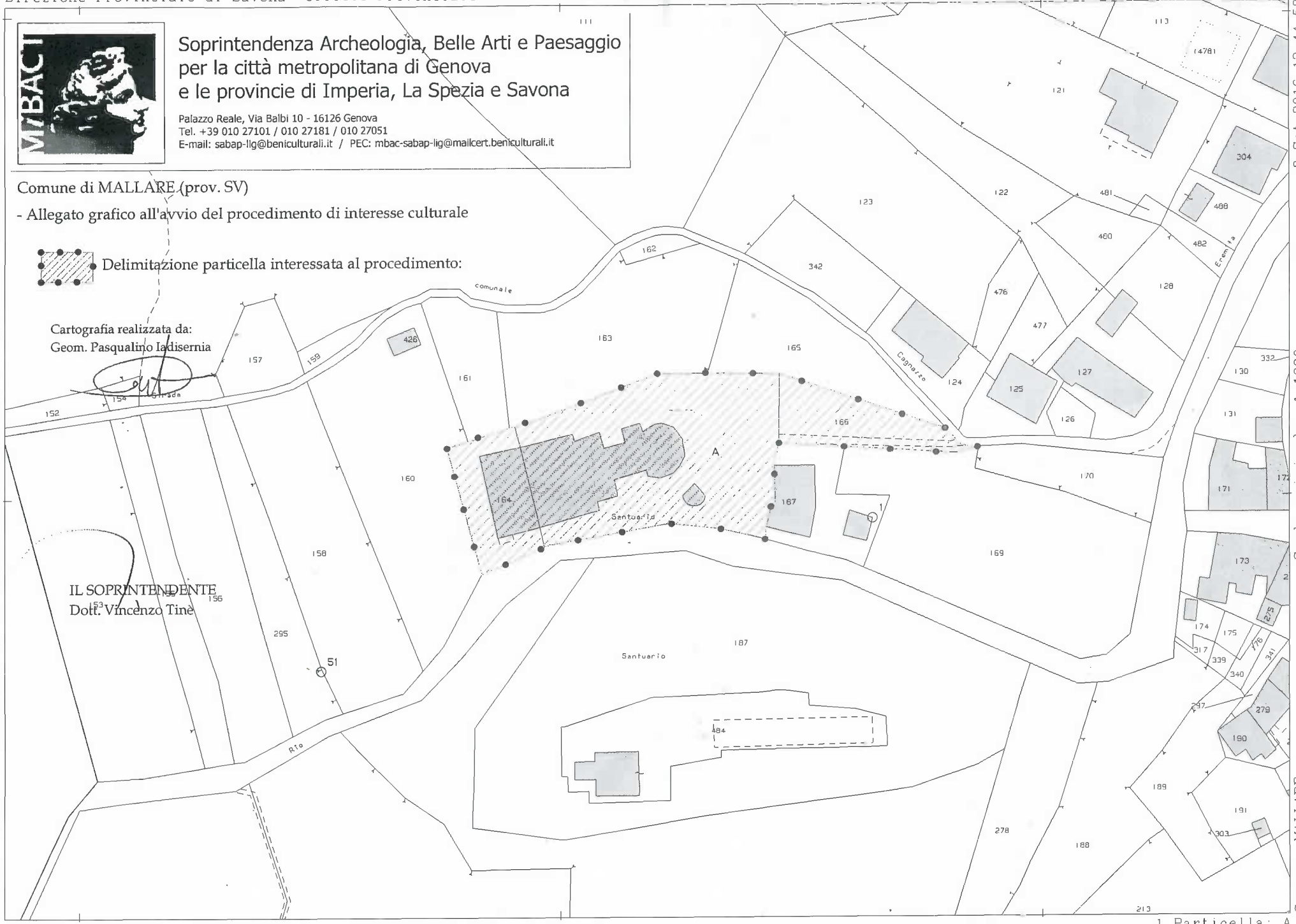
Comune di MALLARE (prov. SV)

- Allegato grafico all'avvio del procedimento di interesse culturale

Delimitazione particella interessata al procedimento:

Cartografia realizzata da:
Geom. Pasqualino Iadisernia

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Vincenzo Tinè



1 Particella: A

Comune: MALLARE
Foglio: 20

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

8-Set-2016 12:44:58
Prot. n. T147834/2016